

## MOZIONE

### **Centro sociale giovanile autogestito: il Cantone torni a fare la sua parte!**

del 13 febbraio 2012

*"L'autogestione è oggi una solida realtà, a livello internazionale ma anche nel nostro Paese. In Svizzera, sono attualmente attive approssimativamente 700 aziende autogestite che si distinguono per i seguenti criteri: proprietà collettiva dell'impresa, assenza di gerarchia, orientamento al valore d'uso anziché al valore di scambio, eliminazione della divisione sessuale dei ruoli, lavoro basato sull'autoresponsabilità. Da questa realtà sommersa affiorano, come punte di un iceberg, i centri sociali, nettamente più visibili per dimensione, impegno politico, attività pubbliche e soprattutto per il travaglio che ne ha contraddistinto la nascita. Anche il CSA il Molino di Lugano è parte di quest'arcipelago."*

(Fonte: Sistema bibliotecario ticinese - Documentazione regionale ticinese:  
<http://www.sbt.ti.ch/bcb/home/drt/dossier/centriautogestiti/completo.html>)

Definizione e ruolo del CSOA sono pure illustrati nel sito:  
[http://it.wikipedia.org/wiki/CSOA\\_il\\_Molino](http://it.wikipedia.org/wiki/CSOA_il_Molino)

Elementi storici interessanti li ritroviamo poi in Progetto Molino:  
[http://www.ecn.org/molino/pcsa\\_online/4.htm](http://www.ecn.org/molino/pcsa_online/4.htm)

Rammentiamo alcuni elementi cronologici.

Il 12 ottobre 1996, alcuni giovani ticinesi fanno irruzione presso lo stabile ex Molini Bernasconi di Viganello, impossessandosi dei locali e dando avvio ad una sorta di situazione di centro giovanile autogestito.

Nel giugno dell'anno successivo (1997), un incendio doloso (i cui autori non sono ancora stati individuati) distrugge parte dello stabile rendendolo di conseguenza inagibile. In seguito, con l'accordo del Consiglio di Stato, il Centro sociale giovanile autogestito (CSOA) viene trasferito presso l'ex grotto al Maglio situato al Piano della Stampa e di proprietà del Cantone.

Il 18 ottobre 2002 il Cantone, a seguito di reiterati reclami della cittadinanza di Canobbio ed a causa del mancato rispetto delle più elementari regole di convivenza e di rispetto da parte degli autogestiti, ordina lo sgombero forzato del Centro.

A seguito di questa azione di forza, membri e simpatizzanti del CSOA avviano alcune contestazioni di massa e minacciano di disturbare manifestazioni di grande impatto nel centro cittadino di Lugano durante il periodo pre Natalizio.

Il Municipio di Lugano quindi (in accordo con il Consiglio di Stato) decide nel dicembre 2002 di sistemare provvisoriamente gli autogestiti presso l'ex Macello di Lugano: viene sottoscritta una Convenzione congiunta, di natura transitoria, tra Consiglio di Stato, Municipio di Lugano e CSOA.

Vengono adottate minime misure igieniche e di sicurezza coscienti che questa debba essere una soluzione momentanea, non definitiva. Infatti su questa proprietà comunale vi sono già progetti di realizzazione in ambito pedagogico e del tempo libero, con messaggio deliberato dal Consiglio comunale, forzatamente accantonati per il momento. Nella convenzione era stabilito che già nel 2003 un gruppo di lavoro misto (con i rappresentanti delle tre parti) si dovesse incontrare per definire un elenco di proposte in merito ad una sede definitiva del Centro sociale autogestito.

Sono trascorsi a tutt'oggi ormai quasi 10 anni da questa soluzione adottata dal Cantone con la Città di Lugano in accordo con il CSOA, ma la situazione è a tutt'oggi invariata.

Il problema di un centro sociale autogestito come quello del Molino ha una valenza cantonale: i frequentatori provengono infatti da ogni parte del Cantone e non è quindi corretto addossare responsabilità e oneri unicamente ad una sola realtà locale.

Se le parole hanno un senso, meglio rammentare quanto, nella premessa alla citata Convenzione del 18 dicembre 2002, si precisava:

***Il Consiglio di Stato, in collaborazione con il Municipio di Lugano, con i Comuni dell'agglomerato e con l'Assemblea del Centro sociale autogestito il Molino, si impegna a cercare e trovare una soluzione definitiva.***

Evidenziamo inoltre che lo specifico Regolamento d'applicazione della legge sul sostegno delle attività giovanili (RL 6.4.4.4.1) precisa che competente in materia per progetti di centri giovanili (per il tramite dell'ufficio giovani) è il Cantone.

In realtà questa responsabilità (a partire dal 2002) il Cantone non l'ha più assunta, al contrario ha semmai evidenziato (per il tramite della Sezione enti locali) l'irregolarità, peraltro ampiamente nota, della situazione del CSOA presso l'ex Macello.

Lo si voglia oppure no, il Centro sociale giovanile autogestito sul nostro territorio è una realtà. È una parte consolidata del nostro universo socioculturale e politico, dalla quale, come per tutte le altre componenti, democraticamente non ci si può che attendere per analogia uguale rispetto verso le istituzioni e le leggi e capacità di convivenza civile.

Alla luce di quanto esposto, e facendo uso delle facoltà previste dall'art. 101 della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, chiediamo nella forma della mozione, che il Cantone si adoperi nell'individuare degli spazi definitivi adeguati, con tutte le normative del caso, da adibire a Centro sociale giovanile autogestito cantonale, che ne definisca un apposito regolamento e che, se del caso, provveda al suo finanziamento.

Fabio Schnellmann  
Roberto Badaracco  
Gianrico Corti